

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Mettiamoci subito a lavoro!

Eccoci alle porte della Quaresima, tempo privilegiato per tornare a Cristo, tempo della conversione... sì, tempo che, chissà se per la nostra Comunità, potrebbe essere il tempo per accogliere e lasciarci scuotere dalla Parola?!!

Ma attenti, se decidiamo di vivere la Quaresima accogliendo questa provocazione, dobbiamo essere consapevoli che la Parola che Dio ci rivolge in Gesù Cristo è scomoda. Ci invita alla conversione, cioè a lasciare la via che porta lontano dal Signore ed incamminarci lungo la via della vita, nella sequela di Cristo. Un esito possibile è il rifiuto di tale offerta. Il Vangelo ci mostra come sia possibile respingere Gesù, chiudendo il cuore al suo annuncio (cfr Lc 4,21-30).

È una storia che si ripete: già i profeti furono rigettati, ma nonostante ciò la Chiesa, il nostro essere Battezzati, ci invita ad essere

profeti per il nostro tempo: testimoni credibili del Vangelo con la parola e l'esempio!

Ecco perché penso e sono certo che sia necessario, già a partire da questa Quaresima, fare un salto di qualità e comprendere che *l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni* (cfr Paolo VI)!

Sì, sono certo che predicare il Vangelo con franchezza è un atto di carità che dobbiamo al mondo intero e... forse è questa una delle dimensioni da recuperare al più presto, ricordandoci che i profeti, e a maggior ragione il Figlio di Dio, hanno ricevuto l'impegno per una missione universale. Il cristiano non può pensare che basti annunciare il messaggio a quei fratelli "distratti" che dimenticano la domenica e le altre festività, in quanto occorre fare ciò anche con i popoli che vengono nelle nostre terre, affinché entrino a contatto con la Parola che salva. Infatti, il rispetto per costoro non deve farci trascurare il

mandato ricevuto: annunciare il Vangelo ad ogni creatura!

L'annuncio del Vangelo è un atto d'amore, dal quale traspare l'amore paziente e benigno, non invidioso e che tutto copre. Per realizzare questo, però, bisogna rinverdire il nostro animo profetico e missionario ed essere più fiduciosi in Dio, che rende forte chi è al suo servizio. Innanzitutto, però, ci vuole una limpida testimonianza dell'amore, che è superiore a ogni impresa umana. Siamo chiamati ad essere preghiera!!!

Sì, diventare preghiera! Perché "La preghiera non è accendere una candela e lasciarla bruciare davanti al Signore, sperando che il fuoco ed il fumo commuovano il Signore. La vera preghiera è che io diventi una candela che si consuma lentamente davanti a lui sul lavoro, tra gli amici, nel silenzio" (Ernesto Olivero).

Sì, penso che il dramma del Vangelo, della nostra liber-

tà, forse della vita stessa è tutto qui: l'uomo è fatto per l'Assoluto e si asfalta nella mediocrità, Dio gli viene incontro e l'uomo dice: "no, grazie".

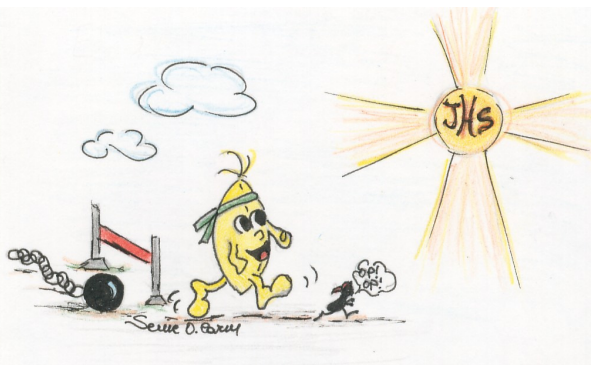
San Paolo ci ricordi sempre che dobbiamo smettere di essere infantili e ragionare da uomini. Nel nostro cristianesimo confuso e abitudinario dobbiamo riscoprirci uomini che cercano e accolgono la parola dei profeti. O anche noi preferiamo buttare Gesù dal burrone perché non dice ciò che vorremmo?!! (cfr Lc 4,29).

Per me vivere è Cristo, e morire un guadagno; la mia gloria è la croce del Signore Gesù Cristo. Questa affermazione di Paolo possa diventare la nostra vita!

"Il mio passato, o Signore, alla tua Misericordia. Il mio presente al tuo Amore. Il mio avvenire alla tua Provvidenza" (San Gaetano Catanoso). Sù, sollecitati da ciò, mettiamoci subito a lavoro!

A tutti noi il Signore conceda una S. Quaresima!

Sac. Roberto Mangiagli



LA PAROLA DAL MONASTERO

Nessun segno! ... Davvero?! (Mc 8,11-13)

L'evangelista Marco ci sta guidando sapientemente alla domanda che, come più volte abbiamo ribadito, sta al centro del suo Vangelo: "E voi chi dite che io sia?" (Mc 8,29) ... siamo pronti a dare questa risposta? Beh! Se già le nostre orecchie sono state aperte all'ascolto della Parola e la nostra lingua è stata sciolta dal nodo che le impediva di parlare (cfr 7,31-37), c'è ancora un organo da guarire: gli occhi (vv. 22-25) perché possiamo riconoscere pienamente i "segni" della presenza del Regno di Dio fra noi, e il nostro cuore guarisca dalla sclerosi-indurimento (v. 17). Ma questo lo vedremo successivamente!

Marco, per sottolineare l'incapacità che i farisei hanno nell'accogliere il suo messaggio, mette sulla loro bocca una domanda che in questo punto del Vangelo è cruciale: chiedono un "segno" (v.11).

Perché chiedono un "segno"? Non erano forse presenti quando Gesù aveva operato miracoli? Non erano stati proprio loro insieme con i "compari" erodiani a tenere consiglio per farlo morire, dopo aver assistito alla guarigione dell'uomo dalla mano inaridita? (cfr Mc 3,6). E cosa sono i miracoli se non "segni" della presenza operante di Dio nella storia dell'uomo? Ma Marco continua ... "per metterlo alla prova" (v. 11). Ecco di quale segno hanno bisogno: di una prova che possa incastrare Gesù!

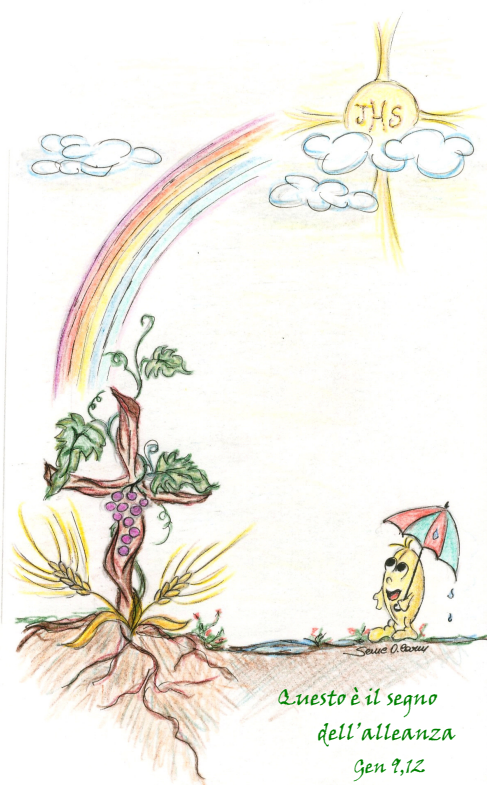
Gesù rifiuta di concedere questo segno (v.12), e l'evangelista specifica "a questa generazione" (v. 12).

"Questa generazione" è formata da chi si ostina a non credere, si ostina a cercare fatti straordinari per soddisfare la propria curiosità ... a "questa" generazione Gesù non concede alcun segno perché di segni ne ha già operati tanti ma ciò non li ha condotti alla fede in Lui. Tutt'altro!

Cominciamo a chiederci se anche noi facciamo parte di "questa" generazione!!!

Se procediamo nella lettura possiamo domandarci: ma è proprio vero che Gesù non concede alcun "segno"? Stando al testo letterale, no. Matteo e Luca riportano come segno dato da Gesù il "segno di Giona" (Mt 16,1-4; Lc 11,29), Marco invece tace. Probabilmente perché i suoi lettori, non provenienti da tradizione giudaica e quindi non conoscendo la vicenda di Giona, non avrebbero potuto capire che Gesù faceva riferimento al mistero della sua morte e resurrezione. Eppure anche l'evangelista Marco spinge il lettore a scavare più a fondo nel testo per trovare il "segno" che Gesù propone. E' necessario però leggere il nostro passo alla luce di Gv 6,26-35. In questo brano Gesù richiama la folla perché lo segue non perché abbia visto "segni" (v. 26) e quindi scoperto la presenza reale di Dio fra loro, ma perché "avete mangiato e vi siete saziati" (v.26), cioè avete soddisfatto la vostra necessità senza andare oltre. E quando Gesù li invita a credere in Lui anch'essi vogliono un "segno" (v. 30): se i loro padri hanno mangiato la manna nel deserto come sta scritto "Diede loro da mangiare un pane dal cielo" (v. 31), cosa poteva proporre ora Gesù di così strabiliante? Ed ecco il "segno" dei segni: "Il Padre mio vi dà il pane dal cielo ... Io sono il Pane ..." (vv. 32,35). Ecco il "segno" che i farisei non possono capire perché non l'accolgono, è Lui il "segno del Pane" che i suoi discepoli fra poco si affanneranno a cercare sulla barca (v. 14). E' Lui il "segno" proposto a "questa" generazione, non un altro, niente di straordinario né di esaltante ma semplicemente un Pane. "Questa" generazione potrà capire "questo" segno nel quale Gesù rimane sempre con noi? Saprà scorgere con la fede la presenza reale e salvifica di Gesù in un po' di pane? Quale "segno" cerchiamo anche noi? Siamo veramente noi "questa" generazione?

Buona Quaresima.



Questo è il segno
dell'alleanza
Gen 9,12

I SALMI

Pietà di me, o Dio

Il salmo 50 è una delle più belle suppliche del salterio, per la profondità dei sentimenti che in esso sono espressi.

I) Con questa preghiera si pensa che il re Davide, meditando sul suo duplice peccato di adulterio e omicidio (v. 3-4), cercò rifugio nella misericordia di Dio e implorò il suo perdono.

Egli riconosce d'aver peccato gravemente, anche perché Dio gli ha concesso in dono la sapienza ed esige da lui sincerità nell'intimo del cuore (v. 5 – 8).

Dopo aver confessato la propria colpa, domanda al suo Signore la purificazione interiore (v. 9-10) e gli chiede un cuore puro e uno spirito saldo e generoso (v. 11- 14).

Se otterrà tale grazia, il salmista si impegnerà per far ritornare altri peccatori sulla retta via e loderà in eterno il nome di Dio. Offrirà a Lui il sacrificio del suo cuore pentito e umiliato che, pur essendo umile offerta, è più gradito a Dio dell'olocausto degli animali (v. 15 – 19).

Il salmo termina con una supplica per la ricostruzione delle mura di Gerusalemme e la restaurazione del culto divino nel tempio (v. 20 – 21).

II) Durante la Settimana Santa, la Chiesa, utilizzando questo salmo, ascolta dalla voce di Cristo la supplica del peccatore penitente.

Il Signore, portando su di sé il peso di tutti i peccati degli uomini (v. 3 – 6), implora da Dio la risurrezione ad una vita nuova (v. 10) e l'avvento dello Spirito (v. 12 – 13) per coloro che saranno purificati nel suo sangue (v. 9).

Fatto obbediente, fino alla morte in croce, Cristo offre al Padre un sacrificio perfetto (v. 18 – 19) e dice: "Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta... Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà... Ed è per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Cristo" (Eb 10,5.7.10).

III) Nella nuova liturgia il salmo 50 trova posto in tutti i venerdì dell'anno, conferendo, così, a questo giorno un carattere penitenziale.

Il salmo ci parla, però, anche del rinnovamento dei cuori, grazie all'effusione dello Spirito, ed è per questo che diventa canto di risurrezione.

La Chiesa, inoltre, utilizza il salmo 50 per accompagnare i suoi defunti dalla loro dimora terrena alla casa del Padre Celeste; essa implora la purificazione dalle colpe, ma soprattutto la grazia della risurrezione con Cristo. Il cristiano, che muore in grazia di Dio, va verso quella festa che il Signore ha preparato per lui.

Il salmo 50 costituisce, infine, una delle migliori preparazioni a ricevere il sacramento della riconciliazione, donato da Dio agli uomini peccatori per rinnovarli e farli rinascere nella giustizia e nella santità vera.

Abituiamoci, perciò, a pregare spesso con questo salmo, perché le parole divine in esso contenute scrutano profondamente il nostro cuore e ci forniscono una conoscenza della nostra condizione davanti a Dio, quale non siamo capaci di vedere fino a quando resteremo sepolti dall'orgoglio e dall'egoismo dei nostri peccati.

Ogni peccato è un'offesa a Dio e una separazione da Lui; la riparazione della colpa deve essere compiuta con un atto interiore di umiltà, di fiducia e di costrizione, perché solo così si può sperare di raggiungere la vera pace



A cura di Maria Grazia Fiore

CONOSCIAMO I SANTI

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Luigi Beltrame Quattrocchi nasce a Catania il 12 gennaio 1880. Trascorsa la prima infanzia con i suoi genitori Carlo e Francesca, e i fratelli Gregorio, Mariannina ed Ettore, intorno al 1889 va a vivere con Luigi e Stefania Quattrocchi, zii per parte materna, che ne richiedono l'affidamento ai cognati non potendo avere figli. Nel 1890, a seguito di un trasferimento dello zio Luigi, cassiere principale della Regia Dogana, approda a Roma dove trascorrerà il resto della sua esistenza. Nella capitale frequenta il liceo Umberto I e nel 1898 consegue la licenza liceale con profitto. Iscrittosi nello stesso anno alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza, si laurea in corso il 14 luglio 1902. Durante gli studi (1901) conosce Maria Corsini e, dopo tre anni di incontri, il 15 marzo 1905 stringe con lei il fidanzamento privato, ufficializzato poi il 30 dello stesso mese. Nell'agosto del 1905 viene nominato Vice-Pretore Onorario alla Prefettura Urbana, e a novembre, il giorno 25, sposa Maria Corsini nella basilica di S. Maria Maggiore. Dalla loro unione nascono quattro figli: il primo Filippo nel 1906 (in seguito Don Tarcisio), la seconda Stefania nel 1908 (divenuta poi Suor Cecilia), il terzo Cesare nel 1909 (religioso anche lui, con il nome di P. Paolino) e la quarta Enrichetta il 6 aprile del 1914. Nel 1909 Luigi viene nominato Sostituto Avvocato Erariale; nel 1919 è Vice Avvocato Erariale; nel 1921 Segretario Generale. Arriva al pensionamento nel 1946 con la qualifica di Vice-Avvvocato Generale Onorario dello Stato. Svolge inoltre numerosi incarichi ufficiali presso diversi Ministeri, l'ENPAS dipendenti statali, e consulenza legale per l'IRI, la Banca d'Italia,



la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, il Consorzio per le Opere Pubbliche, la STET. Nonostante l'impegno del lavoro e della famiglia, Luigi si prodiga in un proficuo apostolato e prende parte all'azionismo cattolico. Nel 1916 coopera con l'ASCI, divenendo nel 1917 Presidente del Reparto Roma V e nel 1918 membro del Commissariato Centrale. Nel 1919 fonda con l'amico Gaetano Pulvirenti un oratorio festivo nella basilica di Santa Pudenziana, poi Reparto Scout Roma XX, diretto da lui stesso fino al 1923. Nel 1921 viene nominato Consigliere generale dell'ASCI fino al 1927. Collabora ancora con il Prof. Luigi Gedda nell'Azione Cattolica Maschile e nei Comitati Civici, appoggia come consigliere amministrativo il sorgere dell'Agenzia ORBIS; coadiuva con gli onorevoli Reggio d'Acì e Jacini al Centro Studi Politici; opera nella GIAC, nel Movimento di Rinascita

Cristiana e nel Fronte della Famiglia. Preziosa è infine la sua presenza come brancardier per l'UNITALSI. Muore il 9 novembre 1951, in via Depretis, per infarto miocardico. Per quanti lo conobbero fu una persona affabile, vera, essenziale, dotta, convinta. Era dotato di un eccezionale fascino umano che la grazia divina aveva arricchito e completato. Splendido esempio di dedizione familiare e professionale, ha saputo fedelmente corrispondere al progetto di Dio su di lui, fondando la sua vita sui valori della fede cristiana. Caratteristica della sua esistenza fu la quotidiana attenzione ad approfondire la presenza di Dio, fino a giungere ad una significativa maturità spirituale, operando, con coerenza e sollecitudine, per la salvezza propria e quella di quanti incontrava nei suoi rapporti professionali: santificarsi per santificare. Luigi, uomo laico-cristiano, ha vissuto le vicende piccole e grandi del suo tempo nella sua esistenza di sposo, padre e professionista alla luce di Dio, contribuendo alla promozione umana e spirituale del proprio ambiente; inoltre ha dimostrato che il seguire Gesù e il Vangelo con il dono totale di sé è l'espressione più piena e autentica del cristiano, chiamato a realizzarsi secondo il progetto di Dio, nella fedeltà di una risposta d'amore senza riserve.

Maria Corsini, nasce a Firenze il 24 giugno 1884 da Angiolo Corsini e Giulia Salvi e viene battezzata il 28 dello stesso mese. I genitori le impartiscono un'accurata educazione morale, principalmente attraverso l'esempio. Nell'infanzia e adolescenza si mostra una fanciulla illibata nei comportamenti, giudiziosa, obbediente, incline alla pietà. A motivo dei diversi trasferimenti per il lavoro del padre, la famiglia si sposta da Firenze a Pistoia (1888), poi di nuovo a Firenze (1890), quindi ad Arezzo (1892) dove Maria riceve il sacramento della Cresima, e infine a Roma (1893), tappa definitiva. Nella capitale frequenta le elementari presso le Suore di St. Joseph di

Cluny (3a elem.) e alla scuola statale (4a e 5a elem.). Il 30 settembre 1897 riceve la Prima Comunione. Per le scuole superiori frequenta l'Istituto Femminile di Commercio per Direttrici e Contabili, fino al conseguimento della licenza. Diligente e studiosa è particolarmente portata per le discipline letterarie, dote che metterà a frutto attraverso la composizione di numerosi scritti dai principi semplici, ma veri e solidi, la maggior parte dei quali verranno editi. Nel 1901 conosce Luigi Beltrame Quattrocchi, poi Avvocato nel 1902, con il quale stringe fidanzamento privato il 15 marzo 1905, ufficializzato alla presenza delle due famiglie il 30 marzo dello stesso anno. I due giovani si sposano il 25 novembre 1905 nella Cappella di S. Caterina nella basilica di S. Maria Maggiore. Trascorso qualche mese la sposina è in attesa del primo figlio, che dà alla luce nel 1906. Battezzato con il nome di Filippo sarà poi Don Tarcisio. Una seconda ravvicinata gravidanza si conclude con la nascita, nel 1908, di Stefania, in seguito Suor Cecilia. Nel 1909 arriva il terzogenito Cesare, poi monaco Benedettino e poi ancora monaco Trappista con il nome di P. Paolino. Nel 1913 l'annuncio di una quarta gravidanza porta una nuova grande gioia, che sfocerà con la nascita, il 6 aprile 1914, di Enrichetta. Dopo un forte deperimento organico, Maria si riprende dimostrando di possedere una ricchezza e profondità spirituali maggiori, che la porteranno ad impegnarsi in una indefessa attività apostolica. Già nel 1914, a seguito del terremoto di Avezzano, si prodiga nell'assistenza ai feriti. Nello stesso anno inizia le catechesi alle donne presso la parrocchia di S. Vitale. Nel 1915 soccorre moralmente e spiritualmente i soldati della Prima Guerra Mondiale ricoverati nei diversi ospedali di Roma. Nel 1917 diventa Terziaria Francescana e nel 1919 è accolta nella Congregazione delle Dame dell'Immacolata. Nel 1920 entra nelle file del Consiglio Centrale dell'Azione Cattolica Femminile e diviene membro effettivo del Segretariato Centrale di Studio. Nel 1936 diviene accompagnatrice dei malati sui treni dell'UNITALSI diretti a Lourdes e a Loreto. Un anno dopo segue e termina un corso per infermiere della CRI e si specializza in malattie tropicali. Nel 1945 collabora nell'opera di Ristoro alla Stazione Termini e nel 1946-1947 aderisce all'iniziativa dei P. Lombardi e P. Rotondi "Mondo Migliore". In questi stessi anni entra a far parte del Movimento Fronte della Famiglia, del quale sarà Vice-Presidente del Comitato romano. Altro campo d'azione è Rinascita Cristiana. Riguardo alla sua attività di scrittrice, inizia con la pubblicazione nel 1920 di articoli su "Fiamma viva", "Il Solco", "In Alto" e sul Bollettino della FUCI. Dal 1922, anno in cui in casa Beltrame Quattrocchi si annunciano ben tre vocazioni, Maria seguirà fino al suo ultimo respiro, con un vero sacerdozio materno, la scelta di vita consacrata dei tre figli Filippo, Cesare e Stefania. Dall'epistolario scambiato con loro, nel 1924 vede la

luce "Voce di Madre". Nel 1936 dà alle stampe "Il libro della giovane" e nel 1937 compone un opuscolo dal titolo "I nostri ammalati". Nel 1940 escono "Il fuoco ha da ardere" e "Mamma vera". Nel 1943 scrive "Fiore che sboccia", con la collaborazione del figlio P. Paolino. Nel 1952 nascono "Lux vera" e "Vita coi figli". Nel 1953, ripercorrendo la vita in comune trascorsa col marito Luigi, pubblica "L'ordito e la trama", in seguito ristampato con il titolo "Radiografia di un matrimonio". L'ultimo suo componimento è del 1955 "Rivalutiamo la vita". Nel 1951 perde il suo amato Luigi. Nel 1965, a 81 anni, il 25 agosto, Maria Corsini Beltrame Quattrocchi passa a miglior vita mentre si trova in vacanza a Serravalle di Bibbiena, nella villetta "La Madonnina", fatta costruire per lei da Luigi. Laica, sposa e madre di famiglia, di profonda vita interiore, trascorse i suoi giorni nel fedele e quotidiano adempimento dei propri doveri e nelle mansioni proprie di un generoso impegno nell'apostolato laicale, in perfetta adesione alla gerarchia e in profondo spirito di servizio. La sua vita si sintetizza e si compendia in tre verbi: fiat, il suo sì personale, fedele e totale; adveniat, il desiderio di Dio, la sua gloria e la salvezza degli uomini; magnificat, la lode e la gratitudine verso Dio Creatore, Gesù che redime e lo Spirito Santo vivificante. Evitando attrattive e pericoli mondani ha gettato le sue reti nel mare dell'amore di Dio e del prossimo. In una vita semplice e ordinaria ha guardato a quell'unico centro da cui trarre vigore di coesione, slancio d'impegno, capacità di un costante rinnovamento. Ella ha saputo cioè generosamente e mirabilmente confessare Cristo in ogni circostanza della sua vita, nella condizione di sposa, madre e apostola, lasciando che Dio trasparisse con naturalezza in lei. Il suo messaggio è ben chiaro alle mamme, alle spose, agli educatori: ella è un invito vivente a tutti di come ci si dona agli altri; un invito a vivere la propria fede e la propria vocazione come espressione della carità di Cristo.



Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi furono beatificati il 21 ottobre 2001 da Giovanni Paolo II.

Lucia D'Alessio

CI SCRIVONO ...

Cari Lettori,

"Luci di Speranza" è il nome che abbiamo dato al nostro gruppo dopo-cresima.

Tutto è iniziato nel saloncino parrocchiale durante la festa fatta dopo la nostra Cresima. È lì che abbiamo preso la decisione di continuare ad incontrarci il giovedì per arricchire il cammino che avevamo già iniziato preparandoci al sacramento.

I risultati? Di certo non sono stati quelli desiderati e... ahimè, negli ultimi incontri la "quota" massima di presenze raggiunta è stata di 7 su 27!!!

Noi non ci siamo scoraggiati e... abbiamo organizzato una festa per riunirci tutti giorno 27 Gennaio. Abbiamo spedito gli inviti e telefonato a più persone possibili, ma come al solito non eravamo in molti! Peccato per gli assenti, noi abbiamo mangiato patatine, pistacchio, pizza e... scherzato per tutta la serata... sì, ci siamo divertiti tantissimo!

È in questa serata che abbiamo fatto il nuovo "acquisto" di Lucrezia, una simpatica ragazza che ha deciso di unirsi a noi e al nostro desiderio di essere per la Comunità parrocchiale un segno di Speranza!

Non ci diamo per vinti e... continueremo a incontrarci il giovedì alle 15,30 e a fare servizio in oratorio con la certezza che tanti ragazzi/e sceglieranno di unirsi a noi!

Veniteci a trovare, vi aspettiamo!



*Per "Luci di Speranza"
Chiara Gulisano e
Martina Piazza*

Catania, 01 Febbraio '07

Cari fratelli e sorelle in Cristo, pace!

Cristo stesso ci ha invitati a "chiedete e vi sarà dato", a tendere le mani e chiedere in ogni necessità con la serenità di chi in famiglia sa di poter contare sulla bontà dell'altro. Oggi veniamo a voi per bussare al cuore della vostra generosità!

Alcuni tra voi nel mese di Gennaio hanno contribuito per iniziare a saldare il debito di 9.000,00 Euro, ma abbiamo ancora bisogno del tuo aiuto per continuare a sognare e realizzare una Parrocchia "casa per tutti" sempre aperta ed un Oratorio sempre più qualificato e accogliente, che offra un luogo sicuro e un'opportunità di crescita ai nostri ragazzi!

Come aiutarci?!

Sii più generoso, se puoi, nelle offerte, nelle collette domenicali e... puoi anche sottoscrivere la tua Adozione della Parrocchia! Quest'ultimo sarà un impegno che ci permetterà di conoscere su quanto ogni mese possiamo contare! Puoi inviare la tua offerta anche tramite Bonifico intestato a:

Parrocchia Natività del Signore c/o B. C. C. Credito Etneo (Via Cesare Beccaria, 1) alle seguenti coordinate bancarie:

ABI: 07080; CAB: 16900; CIN: D; Conto numero: 1795 (dall'Italia);

Codice IBAN: IT71D0708016900000000001795; Codice SWIFT: ICRAITRRU00 (da fuori Italia).

Grazie, il Signore ti benedica!

*Per il Parroco
Il Consiglio Affari Economici
della Parrocchia*

LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

Un'esperienza molto carina

Come qualcuno già saprà, l'inizio del nuovo anno scout ha portato grandi cambiamenti anche per noi ragazzi del noviziato. Si prevedeva che facessimo attività gemellata con il gruppo scout Catania 6°, e così è stato. Tutto ciò ci ha portato a vivere nei giorni 2-3-4 Gennaio un'esperienza totalmente nuova e nel complesso positiva... la route invernale.

Personalmente, all'inizio, tutto mi diceva di non parteciparvi: il disagio nel trovarmi in un gruppo totalmente sconosciuto, l'assenza dei miei capi, il non sapere ciò che mi aspettava. Nonostante tutti questi dubbi, giorno 2 Gennaio alle ore 6 ero lì, alla stazione, ormai quasi impaziente di partire. Arrivati alla meta (Piazza Armerina) abbiamo iniziato a percorrere i 13 km che ci separavano dalla chiesa che ci avrebbe ospitato per la notte. Inaspettatamente, durante il cammino, quei ragazzi che in principio erano solo sconosciuti, hanno cominciato ad aprirsi nei miei confronti, sono

riusciti a farmi passare la sensazione di essere fuori luogo.

Passato il primo giorno (in un paesino chiamato Aidone), imparati tutti i nomi, mi sono sentita sempre più a mio agio. I 13 km percorsi per raggiungere il paese di Mirabella Imbaccari, sono stati addirittura leggeri... non me lo sarei mai aspettato!!! Da non sottovalutare, sono stati i momenti di liturgia che ci hanno costantemente accompagnato. Particolarissimo è stato il Rosario fatto per le vie del paese... all'una di notte! La gente è pure scesa da casa terrorizzata, per capire cosa stava succedendo. Mi ha molto colpito, inoltre, il grado di profondità che in determinati momenti sono riuscita ad individuare in questi ragazzi... sorprendente! Sicuramente, in definitiva, è stata un'esperienza molto carina...

Marianna Puglisi

Chi è il discepolo?

Domenica 28 Gennaio, nei locali della nostra comunità parrocchiale, abbiamo vissuto un pomeriggio di ritiro spirituale, in ascolto della Parola, nella meditazione, nel dialogo e nella preghiera. Di tutto ciò dobbiamo ringraziare il nostro parroco padre Roberto, che da quest'anno, ci offre questa opportunità ogni quarta domenica del mese.

La domenica è il giorno in cui, più degli altri, dovremmo essere capaci di fermarci, per fare spazio a Dio, dentro ognuno di noi. Senza Dio la nostra vita perde di significato. Senza Dio, non sappiamo in che direzione condurre la nostra esistenza. Cerchiamo la felicità in beni effimeri e ci ritroviamo a mani vuote e il cuore ferito. Allora è importante fermarsi e ascoltare Colui che può veramente riempire di gioia la nostra vita.

Fra' Agatino Sicilia, Guardiano della Comunità Francescana di p.zza S. Maria di Gesù, ci ha guidato ad una riflessione sul significato del discepolato. **Il discepolo è colui che mettendosi in ascolto del maestro, ne diventa imitatore.**

Oggi siamo bombardati da parole di ogni tipo: messaggi telefonici, messaggi televisivi e pubblicitari. Ascoltiamo una infinità di voci, e restando ammalati da queste, ci lasciamo convincere dalle loro proposte, pensando che queste siano per il nostro bene.

Non siamo invece capaci di ascoltare l'unica voce che può appagare le nostre inquietudini. La voce che ci chiama dicendo: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato". Se ci rendessimo conto dell'alta dignità a cui ci chiama Gesù, non smetteremmo di ascoltare la sua Parola. Egli ci chiama a vivere come Lui, ad essere uomini come Lui, per potere come Lui, essere elevati alla dignità Divina.

Fra' Agatino non ha potuto fare a meno di parlarci di S. Francesco, e di come lui abbia risposto alla chiamata del Signore. Francesco ha lasciato la sua vita senza regole, i suoi divertimenti, la sua famiglia e le sue ricchezze per obbedire alla voce dell'Amore.



Non ci saranno altri Francesco. Le foglie di uno stesso albero sono diverse l'una dall'altra, così anche noi siamo unici, nessuno è uguale all'altro. Ma per ognuno di noi Dio ha un progetto, ognuno è scelto per qualcosa che solo lui è chiamato a fare. Basta mettersi in ascolto e perseverare, nonostante le difficoltà. Dio ci chiama alla vita, ci chiama a collaborare con Lui nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, in ogni luogo e in ogni istante. Ci chiama a difendere la dignità di ogni uomo. Ci invita a lasciare i nostri attaccamenti. Nulla ci appartiene, tutto ciò che ci viene donato, non è nostro possesso, ma è dato per il bene di tutti.

Verrà il giorno in cui Gesù ci chiamerà a lasciar tutto per essere accolti fra le sue braccia, e quel giorno spero ci trovi pronti a dire come Lui: "Padre, nelle tue mani, consegno il mio spirito".

Pina Lanzaframe

Cure per il nostro spirito

Ritiri Spirituali Parrocchiali

(Ogni quarta domenica del mese dalle ore 15.00)

25 Febbraio 2007: Il Discepolo in cammino verso la pienezza dell'amore

(Guidato da Fra' Agatino Sicilia)

25 Marzo 2007: Il Discepolo, uomo di preghiera

(Guidato da Sac. Roberto Mangiagli)

22 Aprile 2007: Il Discepolo, testimone del Risorto

(Guidato da Sac. Carlo Chiarenza)

27 Maggio 2007: Il Discepolo come Maria nella vita della Chiesa

(Guidato da Fra' Massimiliano M. R. Di Pasquale)

Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

20 – 22 – 23 Marzo ore 19.00: Il fedele laico e la sua missione

(Guidati da Sac. Carlo Chiarenza)

Esercizi Spirituali Residenziali

Probabilmente guidati dal Sac. Gaetano Zito, dal 01 al 03 Giugno '07 presso le Suore Domenicane del S. Cuore (via S. Nullo), vivremo insieme giorni di Deserto per crescere e verificare il nostro discepolato e la nostra spiritualità.

È necessario prenotarsi entro il 01 Aprile.

Pellegrinaggio Parrocchiale

"Sulle orme di Giovanni Paolo II (Polonia)"

dal 01 al 08 agosto 2007

1° giorno: **Catania - Cracovia**

2° giorno: **Cracovia**

3° giorno: **Cracovia – Lagiewniki – Wieliczka – Cracovia**

4° giorno: **Cracovia – Kalawaria Zebrzydowska – Wadowice – Cracovia**

5° giorno: **Cracovia - Auschwitz – Czestochowa**

6° giorno: **Czestochowa**

7° giorno: **Czestochowa – Nieborow – Zelazowa Wola – Czestochowa**

8° giorno: **Czestochowa – Cracovia – Catania**

...in parrocchia trovi il programma dettagliato!

Prenotati entro il 20 Aprile!

I nostri giovani a

"Loreto 2007": Incontro Nazionale dei Giovani

dal 30 Agosto al 02 Settembre 2007

1° giorno: **Catania – Rogliano – Cosenza - Potenza**

2° giorno: **Potenza – Avella - Foggia**

3° giorno: **Foggia - Loreto**

4° giorno: **Loreto**

...in parrocchia trovi il programma dettagliato
propostoci dalla Comunità delle Figlie della Carità
Canossiane!

Prenotati entro il 20 Febbraio!



Menù del digiuno

(per i Venerdì di Quaresima)

Antipasto di Canti meditativi

(lo chef consiglia un Inno allo Spirito Santo)

Primi Piatti

Versetti di Sacra Scrittura

(lo chef suggerisce Ezechiele 37,12-14)

Secondi Piatti

Trancio di Salmo

(lo chef suggerisce Salmo 86)

Sorbetto di Canto

Passo di Vangelo

con contorno di deliziosi minuti di silenzio

(consigliato un: Giovanni 6,35-40)

Frutta

Buffet di Intercessioni Spontanee

alternate da un canone cantato

(suggerito "Niente ti turbi")

Dessert

Padre Nostro servito a mani strette

(si consiglia di chiudere il pasto con un Canto Mariano)

... ma è proprio una frana 'sto Gesù!!!

Gesù non ha buona memoria.

Sulla Croce durante la sua agonia il ladrone gli chiede di ricordarsi di lui quando sarebbe entrato nel suo regno. Se fossi stato io gli avrei risposto, "non ti dimenticherò, ma i tuoi crimini devono essere espiati, con almeno 20 anni di purgatorio", invece Gesù gli rispose "Oggi sarai con me in Paradiso". Aveva dimenticato i peccati di quell'uomo. Lo stesso avviene con Maddalena e con il figliol prodigo. Gesù non ha memoria, perdona ogni persona, il suo amore è misericordioso.

Gesù non conosce la matematica, lo dimostra la parabola del Buon Pastore. Aveva cento pecore, una di loro si smarrì e senza indugi andò a cercarla lasciando le altre 99 nell'ovile. Per Gesù uno equivale a 99 e forse anche di più.

Gesù poi non è buon filosofo

Una donna ha dieci dracme ne perde una quindi accende la lucerna per cercarla, quando la trova chiama le sue vicine e dice loro "Rallegratevi con me perché ho ritrovato la dracma che avevo perduto". E' davvero illogico disturbare le amiche solo per una dracma, e poi far festa per il ritrovamento. Per di più invitando le sue amiche per far festa, spendendo ben di più di una dracma. In questo modo Gesù spiega che c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.

Gesù è un avventuriero

Chiunque voglia raccogliere il consenso della gente si presenta con molte promesse, mentre Gesù promette a chi lo segue processi e persecuzioni, eppure da 2000 anni constatiamo che non si è esaurita la schiera di avventurieri che hanno seguito Gesù.

Gesù non conosce né finanzia né economia

Nella parabola degli operai della vigna, il padrone paga lo stesso stipendio a chi lavora al mattino e a chi inizia a lavorare il pomeriggio. Ha fatto male i conti? Ha commesso un errore? No, lo fa di proposito, perché Gesù non ci ama rispetto ai nostri meriti o per i nostri meriti, il suo amore è gratuito e supera infinitamente i nostri meriti. Gesù ha i "difetti" perché ama.

L'amore autentico non ragiona, non calcola, non misura, non innalza barriere, non pone condizioni, non costruisce frontiere e non ricorda offese.

Cardinale Van Thuan

Ascolto

Crea il silenzio

attorno a te e dentro te,
solo così potrai sentire ed ascoltare.

Liberati da tutto ciò
che non ti permette di ascoltare,

liberati da ciò che senti
con le orecchie

per poter ascoltare col cuore.

Non ascoltare solo te stesso,
ma dedica attenzione

a qualunque persona
e a qualunque situazione.

Ogni attimo è per te, ascoltalo.

Ogni consiglio è per te,
non buttarlo via.

Ogni parola che senti
ha qualcosa da insegnarti.

Ogni persona che ti passa accanto
e che ti sta vicino

è un messaggio, una lettera per te.

Inviata anche te

alle persone più care.

Ascolta l'aria, il vento, le foglie
quando cadono, la voce dei pesci,
il battito d'ali di una farfalla, il sole
quando entra nel mare di sera.

Ascolta la musica attentamente,
distinguilà dal rumore.

Ascolta le parole di una canzone e,
se ti appartengono, vivile.

Lasciati toccare

dalla voce dolce di un bimbo

o dalla saggezza di un anziano.

Lasciati chiamare dalla voce

di chi vuol fare di te

un dono per il mondo.

Il mio è un Dio ballerino

Sì, il mio è un Dio ballerino,
un Dio giovane,
sorprendente,
uno del quale ci si può fidare, sempre...

Uno di quelli che mantiene sempre
la parola data.

Lui non ti delude,
è sempre attento,
anche quando per pigrizia non ti
accorgi della Sua presenza,
o vorresti fare a meno di Lui.

E' un amico,
sul quale puoi contare, sempre...

Ti è vicino specialmente quando
tutto sembra andarti storto,

quando la sfiga ti assale,
tutto ti appare nero,
e il mondo sembra crollarti addosso.

E' proprio in quel momento che a
modo suo,

ti viene incontro e ti si fa vicino.

Se lo vuoi,

ti sostiene e ti dà la forza per andare avanti.

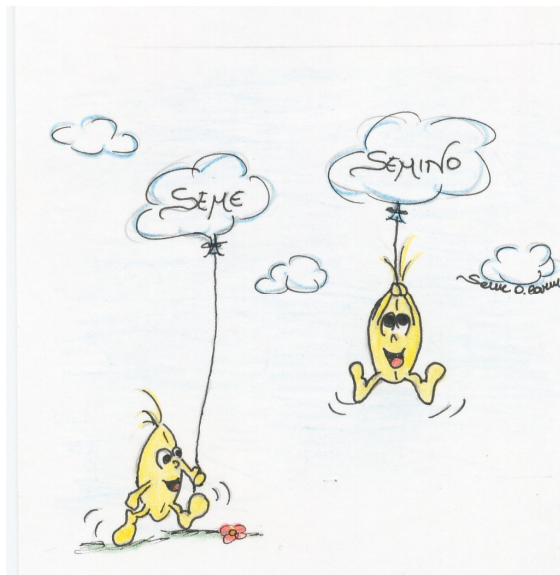
Il suo è un aiuto discreto,
disinteressato,

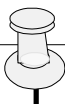
gratuito.

Solo una cosa ti chiede:

di fidarti di Lui, sempre.

Adolfo Rebecchini





**Prossimi incontri
parrocchiali**

Giovedì 15 Febbraio: Giornata Eucaristica Riparatrice

Dalle ore 08,00 alle ore 18,00: Adorazione Eucaristica Riparatrice

Domenica 18 Febbraio

Dalle ore 09,30 alle ore 12,30: **L'Oratorio in festa**, in piazza festa di Carnevale per tutti i ragazzi

Martedì 20 Febbraio

Gita a Pergusa ed Enna per i ragazzi della catechesi e gli adolescenti

Mercoledì 21 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

Ore 8,30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri, presso la Cappella Madonna delle Lacrime

Ore 16,30: Adorazione Eucaristica. (Dalle ore 16,30 alle 19,00: Saranno presenti sacerdoti per le confessioni)

Ore 18,10: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri.

Venerdì 23 Febbraio

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 16,00 alle 18,15: Adorazione Eucaristica e confessioni

Ore 18,15: Via Crucis in chiesa

Domenica 25 Febbraio: I di Quaresima e Giornata pro-Migoli

Dalle ore 15,00 alle ore 19,00: Ritiro spirituale Parrocchiale. Tutti i gruppi sono invitati!

Mercoledì 28 Febbraio

Ore 19,00: **"La Fermezza Educativa"**. Incontro di formazione per genitori, catechisti, volontari, animatori dell'oratorio...

Venerdì 02 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 16,00 alle 17,15: Adorazione Eucaristica e confessioni

Ore 17,15: Via Crucis in chiesa e S. Messa

Venerdì 09 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 16,00 alle 18,15: Adorazione Eucaristica e confessioni

Ore 18,30: Via Crucis per via P. Carrera, Stella, T. Fazello, F. Marletta, Nuova, Stella, Verdura, S. Catania... fin dinanzi la Cappella Madonna delle Lacrime

Da Lunedì 12 a Mercoledì 14 Marzo

Ore 16,15: Presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) triduo di preghiera in preparazione alla Festa di S. Luisa de Marillac.

Giovedì 15 Marzo: Festa di S. Luisa de Marillac

Ore 18,10: S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3). Nella chiesa parrocchiale non verrà celebrata la S. Messa.

Venerdì 16 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 16,00 alle 18,15: Adorazione Eucaristica e confessioni.

Ore 18,30: Via Crucis per via P. Carrera, Torresino, I De Roberto, S. Catania, R. Corte, Cufrà, C. Sava, Misurata, Adelia, Bengasi, S. Catania... fin dinanzi la Cappella Madonna delle Lacrime.

Sabato 17 Marzo: Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari Martiri

Martedì 20, Giovedì 22 e Venerdì 23 Marzo: Esercizi Spirituali

Ore 18,15: Celebrazione Eucaristica; Ore 19,00: Vespri e Esercizi Spirituali predicati dal Sac. Carlo Chiarenza

Venerdì 23 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

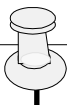
Dalle ore 17,00 alle 18,00: Adorazione Eucaristica e confessioni.

Ore 18,00: Via Crucis in chiesa

Domenica 25 Marzo

Dalle ore 09,30 alle ore 19,00: Ritiro spirituale Parrocchiale presso le Suore Figlie della Carità (Via Ballo, 3).

Tutti i gruppi sono invitati! La S. Messa delle ore 18,00 non sarà celebrata nella chiesa parrocchiale, ma dalle Suore!



Venerdì 30 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 16,00 alle 18,15: Adorazione Eucaristia e confessioni.

Ore 20,00: Via Crucis vivente per le strade

Domenica 01 Aprile: Domenica delle Palme

Ore 09,30: Benedizione delle Palme in via Dei Piccioni (dinanzi al civico numero 9), Processione per via Dei Piccioni, F. Marletta, piazza S. M. Ausiliatrice e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale.

Non verrà celebrata la Messa delle ore 11,15! (se dovesse piovere: orario S. Messe in chiesa ore 09.40 e 11.15).

Da Lunedì 02 a Mercoledì 04 Aprile

Dalle ore 16,30 alle 18,00: Sarà presente un sacerdote per le confessioni

Giovedì 05 Aprile: Giovedì Santo

Ore 09,30: S. Messa Crismale in Cattedrale

Ore 18,00: S. Messa e Lavanda dei piedi

Adorazione silenziosa e Confessioni

Ore 22,00: Veglia Eucaristica guidata.

La Chiesa rimane aperta fin alle ore 24,00.

Venerdì 06 Aprile: Venerdì Santo

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

La Chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 12,00.

Ore 18,30 Liturgia della Passione.

Ore 20,00 Processione Penitenziale con il "Cristo morto" dalla nostra parrocchia per via P. Carrera, via Stella, via Cibeles, Piazza Bonadies. La chiesa rimane aperta fin alle ore 22,00

Sabato 07 Aprile: Sabato Santo

La chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 10,00

Ore 17,00 – 19,00 Confessioni.

Ore 22,45 Veglia Pasquale

Domenica 08 Aprile: Domenica di Pasqua

SS. Messe ore 9,30 – 11,15 – 18,00

Lunedì 09 Aprile

Da questo giorno il Parroco è disponibile a visitare le case per l'**annuale benedizione delle famiglie**. Nei condomini sarebbe auspicabile un'unica celebrazione del rito e, dove sarà possibile, la Celebrazione Eucaristica. È per questo necessario che, prima di fissare una data, si chiedesse il parere degli altri condomini.

Nati alla Vita Cristiana

1. Barbarino Bruno Francesco (14 Gennaio)
2. De Gregorio Cristiano (14 Gennaio)

Nati alla Vita Eterna

1. Corso Serafina (16 Gennaio)
2. Bonanno Maria Giuseppa (18 Gennaio)
3. Nicolosi Dorotea (22 Gennaio)
4. Lo Re Vincenzo (29 Gennaio)

NOVITÀ

La Parrocchia "Natività del Signore" offre un nuovo servizio:

Consulenza Legale Gratuita in materia di Diritto Civile e Diritto del Lavoro

L'Avvocato **Emanuela Moliteo**, specializzata in Diritto del Lavoro, riceve **ogni LUNEDÌ** dalle ore 16.00 alle 17.00 presso i locali della Parrocchia, a partire dal 12 FEBBRAIO

